



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

Istituto Comprensivo "URUGUAY"

SEDE CENTRALE: Via G. De Santis, 33 – 00139 Roma - ☎06 8181662 / fax 0695055183

Codice fiscale: 97198910586 – Cod. M.P.I.: RMIC80700P

✉ rmic80700P@istruzione.it

Evento Rete Dei genitori - A SCUOLA, IN FAMIGLIA

organizzato dall'IC Uruguay il 26/11/2018

Estratto dell'intervento del Dott. Silvio Rossi, Psicologo, Presidente dell'Associazione Kriterion

Il primo tema che abbiamo identificato è l'educazione.

Tutti noi abbiamo un'idea di ciò che significa questa parola, ma avvicinandola e osservandola, per così dire, al microscopio, scopriremo una serie di elementi sorprendenti. "Educare" da "e" (fuori) + "duco" (guidare/trarre) = Tirar fuori dalla persona e Guidare la persona fuori da.

Educare significa quindi aiutare la persona a realizzare pienamente la potenzialità che ha in sé, come seme da sviluppare, quindi renderla pienamente e originalmente sé stessa; nello stesso tempo aiutarla a venir fuori da una condizione meno evoluta ad una più evoluta.

Abbiamo perciò a che fare con:

1. Una persona che va aiutata, quindi che deve passare da un livello di maggiore imperfezione ad un livello di minore imperfezione.
2. Un seme presente in ogni persona, da portare a pieno sviluppo.
3. Qualcuno che agisce per facilitare questo processo.

In realtà non sappiamo mai cosa la persona potrà diventare, quello che conosciamo è La potenzialità comune a tutti gli esseri umani, che è la libertà (facoltà che distingue l'essere umano da qualsiasi altro essere vivente) che va perfezionata e realizzata, in quanto è la caratteristica che permette l'utilizzo del libero arbitrio e quindi la costruzione di un'esistenza autonoma. Inoltre, agendo liberamente e compiendo scelte responsabili l'uomo conosce sé stesso e realizza il disegno della sua esistenza.

I Presupposti fondamentali della libertà sono il possesso di criteri di riferimento validi e definitivi (i punti di fuga del video che abbiamo visto), la riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni e l'obbligatoria assunzione di responsabilità.

Libertà vuol dire anche cercare, ove possibile, di non incasellare la persona in schemi rigidi o categorie patologiche. Teniamo presente che molte “malattie” sono legate a convenzioni e accordi tra specialisti. Soprattutto i bambini si trovano in una fase estremamente fluida e modificabile, e bastano piccoli interventi sistemici o accortezze pedagogiche per rimettere in ordine una situazione problematica, senza per forza dover scomodare categorie diagnostiche del DSM.

Da ricordare:

Ciò che differenzia il bambino dall'adulto è la minore o maggiore capacità di agire liberamente.

Libertà significa saper scegliere in ogni circostanza ciò che è bene, senza condizionamenti, in base a criteri validi a lungo termine, assumendosi pienamente la responsabilità di ogni scelta.